



Scheda informativa

Modelli non lucrativi di vendita legale di canapa

Diversi Paesi hanno sviluppato modelli alternativi alla vendita commerciale di canapa a scopi ricreativi (p. es. Canada, Stati Uniti, Uruguay). Fra le soluzioni non lucrative esistenti, quelle più importanti sono la coltivazione in proprio, i Cannabis Social Club (CSC) e i monopoli di vendita pubblici. Uno studio di RAND commissionato dall'Ufficio federale della sanità pubblica ha analizzato questi modelli, effettuando prime valutazioni dell'impatto delle politiche. Sui loro effetti esistono ancora pochi dati affidabili, ma questi approcci alternativi hanno il potenziale di impedire una commercializzazione eccessiva e quindi anche la promozione del consumo di canapa.

MESSAGGI CHIAVE

Approcci non lucrativi per un
accesso legale alla canapa
come

**modelli di
autoapprovvigionamento o
punti di
distribuzione
pubblici**

sono possibili.

Lo studio confronta alternative non lucrative alla vendita commerciale di canapa sulla base di una revisione bibliografica e interviste a specialisti internazionali, analizzando gli impatti di questi modelli sulla salute pubblica e sulla sicurezza. Finora sono stati implementati modelli di autoapprovvigionamento individuali (coltivazione in proprio) e collettivi (Cannabis Social Club), monopoli di vendita pubblici e la dispensazione controllata dallo Stato di canapa nelle farmacie.

Paese	Regolamentazione infrastatale	Modello	Coesistenza con il mercato commerciale	Entrata in vigore
Malta	No	a, b	No	2021
Australia	Sì	a	No	2019
Canada	No*	a, c	Sì**	2017
Spagna	Sì	b	No	2014***
Uruguay	No	a, b, d	No	2013
Stati Uniti	Sì	a	Sì	2012

*Legenda: a. coltivazione in proprio; b. CSC; c. punti vendita pubblici; d. vendita in farmacia; * quadro legale nazionale e regolamentazione federale della distribuzione a livello di province, ** nel Québec soltanto statale, ***non più in vigore.*

Autoapprovvigionamento: consentito nella maggior parte dei mercati legali della canapa

La **coltivazione in proprio** («homegrowing») di poche piante di canapa da parte degli stessi consumatori è consentita, accanto ad altri modelli di distribuzione, in quasi tutti gli ambiti giuridici che hanno legalizzato la canapa. Le regolamentazioni sono poco complesse e riguardano tra l'altro la limitazione delle quantità coltivate (il numero di piante) e la questione della cessione (donazione). I **Cannabis Social Club (CSC)** sono associazioni senza scopo di lucro finalizzate alla produzione comunitaria di canapa da parte dei consumatori. Modelli di distribuzione di questo tipo esistono in Uruguay e a Malta (come pure in alcune regioni autonome della Spagna, sebbene regolamentazioni locali siano state nuovamente abrogate dalla Corte costituzionale spagnola). Esistono differenze normative, in particolare in merito al sistema di concessione delle licenze, alla limitazione del numero di membri e ai quantitativi di vendita mensili.

Monopoli pubblici: l'esperienza del Canada e dell'Uruguay

I modelli che prevedono un monopolio pubblico per la distribuzione e la vendita sono piuttosto recenti. In Canada, le province di Québec e Nuova

Con i modelli non lucrativi, un **aumento del consumo a rischio** è meno probabile che con i modelli di vendita orientati al profitto.

I modelli orientati al profitto presentano il maggiore **potenziale di repressione del mercato nero**.

I dati a disposizione per confrontare i vari modelli sono ancora pochi. Occorrono studi come le **sperimentazioni pilota in Svizzera** per trarre chiare conclusioni in merito alla politica della canapa.

CONTATTO

Ufficio federale della sanità pubblica
UFSP
Divisione Prevenzione delle malattie non trasmissibili
Sezione Basi scientifiche
BAGncdGrundlagen@bag.admin.ch

DATA

Pubblicazione ufficiale: giugno 2023

FONTE

Pardal, M., Kilmer, B., d'Auria, S., Strabel, T., Galimberti, S., Hoorens, S., Decorte, T., Senator, B. (2022): Alternatives to profit-maximizing commercial models of cannabis supply for non-medical use. RAND Europe. Studio commissionato dall'UFSP.

[LINK]

Scozia hanno un **monopolio pubblico** per la distribuzione tramite negozi di vendita al dettaglio. Questi ultimi corrispondono a monopoli pubblici del commercio al dettaglio per l'alcol come quelli scandinavi. In altre province esiste, oltre ai punti vendita fisici a scopo lucrativo, un monopolio pubblico per il commercio online (modelli ibridi). Attraverso i punti vendita pubblici si vuole garantire l'accesso legale alla canapa senza promuoverne il consumo. Vigono condizioni quadro rigide, come per esempio gamme di prodotti limitate. Anche il modello della **vendita in farmacia** applicato in Uruguay è simile a quello di un monopolio pubblico, considerato che le autorità fissano il prezzo di vendita, stabiliscono quali prodotti possono essere venduti e concedono le licenze alle farmacie e ai produttori.

Impatto stimato sulla salute e sulla sicurezza

Sono disponibili ancora poche conoscenze consolidate sull'impatto dei modelli non lucrativi. Laddove vi è un mercato controllo della produzione e della distribuzione di canapa da parte dello Stato, come in Uruguay e in Québec, sembra che categorie di prodotti pericolose abbiano potuto essere estromesse anche dal mercato nero.

La tabella seguente mostra l'impatto stimato dagli esperti in base alle esperienze maturate per i vari modelli in rapporto al mercato nero in caso di divieto.

	Controllo qualità del prodotto	Promozione di un consumo nocivo alla salute	Riduzione del mercato nero
Coltivazione in proprio	Scarso	Uguale	Molto bassa
CSC	OK	Uguale	Bassa, dipende dal numero / dall'entità dei CSC
Punti vendita pubblici	Ottimo	Esigua	Forte
Negozi orientati al profitto	Buono	Molto elevata	Molto forte, dipende dall'esecuzione della legge

Nota: estratto della tabella 10 del rapporto, adeguato a partire da Caulkins et al. (2015).

Sono ancora **pressoché inesistenti valutazioni d'impatto rigorose** con gruppi di confronto che consentano un'analisi fondata dei vari modelli. Inoltre, dal punto di vista della salute pubblica, esistono diversi altri approcci non lucrativi promettenti, come la **concessione di licenze a organizzazioni non profit per la vendita**, che perseguono scopi di utilità pubblica e un'agenda programmatica orientata alla salute. Approcci di questo tipo esistono per esempio per i giochi d'azzardo in Nuova Zelanda.

Le **sperimentazioni pilota** con vendita controllata di canapa in Svizzera indagano i vari modelli e possono fornire indicazioni di rilevanza politica in merito ai loro impatti sociali individuali. In questo contesto occorre considerare che i singoli modelli sono **attuabili in modi molto differenti** – per esempio nel campo della sicurezza dei prodotti e della protezione dei giovani – e che i loro effetti variano in funzione delle condizioni quadro sociali.